



STATUTO TERRITORIALE

POTERE CIVICO-UCI STATUTO TERRITORIALE

PARTE I PRINCÌPI E PROGRAMMA.

Art. 1. Cos'è POTERE CIVICO-UCI, è un'associazione politica, senza scopo di lucro, che pone al vertice di tutto il suo agire: L'UOMO E LA DONNA, con tutti i loro diritti originari naturali e legali inalienabili, culturali, ambientali, storici, produttivi, artigianali, di costume, usanze, parlate, della funzione del lavoro, dell'onestà di vita, di sentirsi simile tra simili; tutti patrimoni che dobbiamo conservare al meglio possibile e che abbiamo il dovere di lasciare in eredità ai nostri figli.

La valenza dell'individuo vale in quanto tale e non perché fa parte di un gruppo. È ovvio che non può esistere un diritto del singolo senza che vi sia un dovere nei confronti altrui.

POTERE CIVICO-UCI non è monotematico, **è una nuova filosofia di vita, basata sulla collaborazione tra le corporazioni e sull'equilibrio dei loro interessi e poteri** (garantiti e controllati da un apposito Ministero delle Corporazioni, da istituirsi sopprimendone uno inutile degli attuali), **e non sullo scontro di classe o peggio sull'odio delle ideologie oscurantiste, ormai del passato o sull'ancora presente falso amore buonista del permissivismo e perdonismo obbligatori.**

POTERE CIVICO-UCI **ha un forte e coinvolgente collante, rappresentato da un programma completo, etico-politico ed economico-filosofico, in funzione del soddisfacimento diretto dei bisogni e dei valori dei cittadini e ampiamente distribuito tra essi e i vari livelli delle Istituzioni,**

Finora i principi generali sono stati e dovrebbero essere i seguenti, però da riordinare, riqualificare:

Valori etici-morali: 1) l'individuo, il singolo, 2) la coscienza, 3) la morale, 4) la linea della libertà.

Valori religiosi: 1) Dio, 2) la Chiesa, 3) l'anima, 4) il prossimo, 5) l'essere umano, 6) la famiglia.

Valori laici: 1) l'uomo, 2) la libertà, 3) l'uguaglianza, 4) i diritti, senza doveri, 5) lo Stato giacobino.

Valori etnici: 1) l'individuo, 2) la famiglia, 3) la comunità ristretta, 4) la comunità allargata, 5) lo Stato.

Ma purtroppo, in specie negli ultimi vent'anni, sono stati gestiti nel modo seguente:

Criteri politici: 1) il potere, 2) i privilegi, 3) le caste, 4) la connivenza, 5) la corruzione, 6) lo statalismo.

Criteri materiali: 1) i soldi, 2) i privilegi, 3) le caste, 4) la connivenza, 5) la corruzione, 6) lo statalismo.

Concetto giuridico: 1) la legge è uguale per tutti, ma non è così; è uno slogan scritto dietro ai giudici.

Mentre quelli efficaci e desiderati dai cittadini sono così rappresentati:

Valori civici: 1) l'essere umano, la vita e l'ambiente; 2) la famiglia regolare o di fatto; 3) il reciproco rispetto delle religioni e della laicità, del prossimo, del cittadino e delle autorità, delle leggi nella certezza del diritto, e pure di Caino se egli rispetta Abele, altrimenti che paghi come sta scritto; 4) il ripristino in politica e nella società delle quattro norme giuridiche base della Civitas Romana, recepite nel diritto internazionale e da noi dimenticate: *Honeste vivere!* = Onestà di vita! *Alterum non laedere!* = Non danneggiare gli altri! *Unicuique suum!* = A ciascuno il suo! *Pacta sunt servanda!* = I patti vanno rispettati! 5) l'educazione civica e politica; 6) la gerarchia; 7) l'orgoglio etnico, ossia il senso civico di appartenenza; 8) il Comune; 9) la Provincia; 10) la Regione; 11) lo Stato, il senso di Patria, l'Italia; 12) l'Europa, ma se Confederale e dei Popoli, e non solo delle Banche, Borse e globalizzazione.

Art.2. Ideologia: Potere Civico è la moderna ideologia politica, non dogmatica, non dottrinale, ma rivoluzionaria e pacificatrice tra i ceti popolari, medio-piccoli e quelli dei potentati di privilegio, è un sistema di vivere completo, è la presente e futura risposta al soddisfacimento dei bisogni materiali e legali, dei valori e concetti ideali di cui sono alla ricerca la maggior parte dei cittadini, in specie i giovani. Nel caos istituzionale, politico, giuridico, dei principi laici, filosofici e pure religiosi, POTERE CIVICO-UCI è la risposta al non voto ed è una sicura garanzia di democrazia.

Art. 3. Programma politico. Scopi e obiettivi: **POTERE CIVICO-UCI**, è nato per rivoluzionare il modo di fare e intendere la politica; per creare una nuova dirigenza politica, il più possibile formata da giovani e quindi destinata a entrare nelle istituzioni a tutti i livelli.

COSA VOGLIAMO:

A) uno Stato rispettoso del cittadino, che non deve più venire trattato come un suddito, che cambi il rapporto tra l'uomo e i poteri, e l'equilibrio degli interessi corporativi dei vari ceti, attraverso i principi base delle libertà individuali e dignità di convivenza:**I)la sussidiarietà**, non solo tra gli enti, ma tra questi e il cittadino;**II)la rappresentatività dei cittadini**, riportando al territorio la scelta dei candidati alle elezioni di ogni tipo, in specie, regionali, politiche italiane ed europee, da anni ormai non esistono più nemmeno i referenti territoriali, né politici, né religiosi, per i professionisti o per i giovani che cercano lavoro, per i veri poveri o indigenti;**III)la solidarietà, sì, ma pattuita** nel tempo e nei risultati;**IV)la responsabilità** ovvero osservanza delle regole, poche, che una società complessa deve darsi, ratificandole con atti popolari o referendum approvativi, perlomeno con due opportunità di scelta e già formulati in forma di leggi esecutive;**V)la punibilità o certezza del diritto, chi sbaglia deve pagare;** i due compiti basilari della Giustizia sono: rendere la vita difficile ai delinquenti e facile agli onesti, dare soddisfazione alla "vendetta" privata comminando seriamente le pene pubbliche ai rei e il risarcimento del danno da loro provocato;**VI)diritti e doveri;** gli uni non possono escludere gli altri;**VII)la distribuzione della ricchezza**, in maniera produttiva e non con i soliti metodi di economia trasferita, con i falsi assistenzialismi o peggio con casse integrazioni, prepensionamenti e rottamazioni, che devono essere sostituiti da nuovi ammortizzatori sociali pattuiti e a tempo determinato e che non servano, come accaduto finora, per privatizzare gli utili, in favore dei soliti arricchiti, e a socializzare i costi, da far pagare sempre al ceto piccolo-medio popolare.

B) l'attuazione immediata della Costituzione italiana, artt. 1, la sovranità appartiene al popolo; 2, difesa dei diritti dell'uomo; 29, della famiglia; 3, tutti cittadini hanno pari dignità di fronte alla legge; 9, tutela della cultura e del patrimonio; 21, libertà di idee; art. 81: non si deve fare una spesa se non vi è la relativa copertura, non avremo 2.500.000 miliardi di debiti, quindi economicità nella gestione dello Stato, Regioni, Province, Comuni e di tutti gli enti pubblici; artt.5, 115, 118, 121, 128, sul federalismo regionale, perciò applicazione contemporanea dello Statuto speciale della regione Sicilia, che non ha il Commissario di Governo, ma ha diritto a un Ministro per gli affari siciliani in ogni governo di Roma e di quello della provincia autonoma di Trento che ha la gestione delle risorse primarie, a tutte le Regioni, Province e Comuni d'Italia; quindi, con la Camera delle Regioni e attuando veramente l'art.117,sulle competenze regionali e di tutti gli enti locali e concedendo loro una autonoma imposizione fiscale sostitutiva, in base agli artt.119, XI transitorio, finalmente si applicherebbe quel federalismo paritetico regionale, previsto dai padri fondatori della nostra Costituzione.

C) ridare Serietà e Onestà alla Vera Politica, quella della Gestione della Cosa Pubblica in funzione del Servizio ai Cittadini.

D) ritornare a dare la possibilità ai teologi (filosofi religiosi) e ai filosofi laici di svolgere il loro ruolo da troppo tempo messo in disparte, ossia rammentare ai politici, ai potentati e alle lobby che esiste l'uomo, il cittadino e cosipurre il ceto piccolo-medio popolare, da sempre cuscinetto tra il popolo e i ceti dei privilegi.

E) che la scuola ritorni selettiva e maestra di vita, riscoprendo i valori della nostra civiltà, che venga ripristinato l'insegnamento di Educazione Civica, e che si inizi a insegnare la Politica e la Costituzione, con la stessa ottica e magari confrontarla con quelle di altri Stati. Addirittura vorremmo che, come esistono le scuole di guerra per gli Ufficiali di Carriera, si istituiscano degli Atenei che laureino i controllori dell'esecutivo, tra i quali si potrà eleggere in futuro il Capo dello Stato; pari opportunità a tutti di scegliere la scuola pubblica o privata, le migliori dell'occidente sono private.

F) un sistema elettorale proporzionale con sbarramento del 5%, ma solamente per l'entrata in un governo, garantendo sia la governabilità, sia la rappresentatività della maggioranza dei cittadini, mentre nessuna limitazione va posta nell'elezione dei parlamentari (salvo la fedina penale-psichica sporca), ogni forza politica portatrice d'interessi collettivi elettorali, anche piccoli o estremisti, deve essere rappresentata in parlamento affinché non sia emarginata o si estremizzi ulteriormente.

G) che venga semplificata e resa legale l'attuale raccolta firme e ridotto drasticamente il loro numero a supporto delle candidature di ogni partito o lista, soddisfacendo meglio i dettami Costituzionali (artt.51,56,58). Siccome per partecipare a qualsiasi tipo di elezione, in tutta Italia, se ne devono raccogliere oltre 200.000, per ciascuna forza politica, sottoscriverle in presenza di chi le deve autenticare (di solito, consiglieri comunali, provinciali e regionali o cancellieri), e accompagnarle da altrettanti certificati d'iscrizione elettorali del proprio Comune; è noto, all'opinione pubblica, il fatto che quasi nessun partito le può raccogliere (forse solo due, gli ex comunisti e gli ex fascisti e non dappertutto), perciò le riciclano e se le scambiano da più di 10 anni. Come fanno a raccoglierte i partiti virtuali, inconsistenti o di famiglia? Qualcuno gliele fornisce? Sì! Usando la legge dell'autocertificazione si eviterebbero i pasticci e non si scontenterebbero i cittadini sottoscrittori.

H) l'elezione diretta sia del Capo dello Stato da scegliersi tra una rosa di candidati proposti dalle Regioni, sia del Presidente del Consiglio presentatosi con la squadra dei Ministri, solo 12; così pure, elezione diretta dei parlamentari e magistrati, ma che, dopo due mandati (come già sta avvenendo per i Sindaci), nessuno possa ricandidarsi per lo stesso incarico, infatti nel primo imparano, col secondo ci sguazzano, nel terzo sotto un altro; sostituendo pure tutto lo staff, come avviene in Russia e negli Stati Uniti. In Italia, non esiste ne un maresciallo dei Carabinieri, Polizia o Finanza, direttore di banca, e nemmeno un parroco che rimangano più di due dei loro "mandati" nello stesso posto. Senza le suddette riforme non vi può essere una duratura governabilità, un efficace ricambio dei poteri e delle persone che li esercitano, una vera libertà di espressione della volontà dei cittadini, una forte rappresentatività e sovranità popolare e una DEMOCRAZIA DIRETTA compiuta.

COSA PROPUGNAMO:

(I) Libera circolazione di persone, idee, merci, capitali, religioni, culture, sì, ma regolate e controllate, non è assolutamente un paradosso, ma una necessità, basti pensare cosa accadrebbe con il contrabbando di esseri e organi umani, manipolazioni genetiche e del pensiero, epidemie, armi, criminali, delinquenti, assassini, droghe, soldi illegali, perciò la regolamentazione è l'unica garanzia per limitare o evitare possibili degenerazioni, estremizzazioni, prevaricazioni, ingiustizie e anche scontri violenti. Prostituzione di donne e viados, non più sulle strade, ma autogestita, con pagamento di imposte e contributi, e soprattutto controllata da 1 medico Asl e da 1 vigile a rotazione annua.

(II) Sicurezza dei cittadini: ridare funzioni di controllo e di ordine pubblico a vigili, polizia urbana e rurale, Costit.art.117; dato che "l'ozio è il padre dei vizi", per risolvere la carenza di strutture e per la rieducazione dignitosa di carcerati, drogati e alcolizzati, essi devono partecipare direttamente a ristrutturare e a costruire i loro edifici carcerari e comunitari, alla coltivazione e pulizia di terreni, boschi incolti o altri lavori, in cambio di un giusto stipendio, con relative trattenute e contributi, detraendo i costi del loro vitto, custodia e assistenza, e che scontino oltre i 3/4 della pena.

(III) Istituzione del Giudice di paese o ufficio di arbitrato su piccole cause civili e penali, finanziato dalle parti richiedenti, con udienze programmate, sentenze veloci e immediatamente esecutive.

Art. 4. A chi ci rivolgiamo: a tutti i cittadini italiani dall'età di 16 anni e che condividono quello che proponiamo; in generale a chi ha una mentalità moderata basata sul buon senso e sulla logica e quindi alla maggioranza degli elettori; in particolare a chi non ha più un partito e che da tempo non vota più, a coloro che appartengono al ceto piccolo-medio-popolare o gli è appartenuto e cioè a tutti quei pensionati a cui vogliono togliere la loro sudata pensione e a tutti coloro che hanno utili o redditi tra i due e i sei milioni al mese (chi più scende al di sotto dei 5 o non ha nel suo nucleo familiare una rendita pensionistica, non riesce più a far studiare i figli e nemmeno a sposarli).

Fin dalle antiche Ellade e Roma, i ceti erano tre e tre erano le "fazioni" che li rappresentavano; oggi, in Italia esistono solo due coalizioni che rappresentano solo sé stesse e i poteri privilegiati di cui fanno parte, e alcuni piccoli gruppetti prezzolati e sempre pronti a venderli.

Pertanto, POTERE CIVICO-UCI, che parla di ceti sociali, propone di ridare voce e ruolo di Governo a quello piccolo-medio popolare, con cui si identifica e vuol rappresentare, per mezzo di un riequilibrio armonico e collaborativo tra questi e gli altri gruppi d'interessi, privilegi e poteri, il tutto per una corretta gestione dei moderni bisogni diffusi dei cittadini e della Res Publica.

Art.5. Progràmma econòmico primàrio di Potere Civico per miglioràre la vita dei cittadini:

1) Lavoro creato con vera ricchezza distribuita: aumenti di £.300.000 mensili (escluse da qualsiasi imposizione) per retribuzioni, compensi e pensioni sotto il milione nètto, quindi £.280.000 in più su £.1.100.000 e così via a scalàre di £.20.000 in meno ogni £.100.000 lire in più sui vari scaglioni.

2) Protezione della famiglia e della pròle. Abòrto: a) visto che tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza alcuna distinzione, Costit.art.3, tutte le maternità di lavoratrici in proprio o dipendenti del privato devono essere interamente a spese dello Stato, come lo sono già quelle del settore pubblico, basta che tutte abbiano almeno 5 anni di contributi; b) preso atto che avere un figlio è un fatto anche sociale, ogni Regione e Provincia devono dare entrambe un assegno di 5 milioni a ciascuna donna incinta, in 4 rate di £.2.500.000 (al 6° mese di gravidanza, alla nascita, a 6 mesi, a 1 anno), basta che lei o il padre naturale o il marito abbia almeno 10 anni di contributi in Italia; c) l'interruzione della gravidanza deve essere ridiscussa e legalizzata solo nei casi di stupro, incèsto, pericolo di morte o di rischi invalidanti per la madre o di grandi malformazioni fisiche e psichiche del feto, e non usata come contraccettivo in ritardo e a carico della collettività;

3) Più eque remunerazioni e previdenze: riduzioni dal 5 al 10% su stipendi e pensioni dai 6 ai 10 milioni/mese; dal 10 al 25% per importi fino a 50 milioni, parlamentari inclusi, e superiori per i nababi della politica e alta burocrazia, del servile giornalismo, dell'intrattenimento, spettacolo e sport.

Graduale annullamento delle pensioni sociali perché ormai solo gli evasori totali, criminali e delinquenti non sono coperti contributivamente. Età pensionabile di 60 anni uguale per tutti, uomini e donne, parlamentari e statali, e categorie, o prima, ma con 40 anni di contributi e per i baby pensionati obbligo di adeguamento volontario contributivo almeno per un totale di 35 anni.

4) Anziani invalidi e disabili fisici e psichici: assistenza economica in famiglia per gl'invalidi gravi, per gli altri e per la loro dignità, non assistenza, ma assegnazione di concessioni, licenze e posti nel pubblico, nel privato o in proprio, con facilitazioni fiscali ed esenzioni contributive anche totali.

5) Case popolari: reintrodurre il criterio d'affitto a riscatto delle ex Ina Casa, con la variante di coinvolgere nella loro costruzione gli aventi diritto e con priorità ai residenti in loco da almeno 5 anni.

6) Finanziamenti pubblici a ditte pubbliche o private: soppressione di quelli a fondo perduto, non controllabili e fonte di corruzione, sostituiti da mutui a rimborso tra 5 e 10 anni, con tassi agevolati del 25% sul prime rate per le aziende di zone sottosviluppate o nelle riconversioni produttive e del 15% per le altre. Creando delle Casse per l'industria e il commercio, simili all'artigiancassa spa.

7) Aziende, autofinanziamento, sottocapitalizzazione, plusvalenze, imposte: col raddoppio delle aliquote d'ammortamento beni mòbili; il triplo per quelli inferiori/milione, al 10% per gl'immòbili o liberi rientri dei propri capitali in caso di forti e rapide espansioni aziendali e con rivalutazioni onerose, ma libere degli immobilizzi, si avrebbero delle condizioni d'efficienza e certezza per aziende, fisco e occupazione. Meglio della detassazione degli utili reinvestiti (proposta del Polo), e imposte patrimoniali (secondo la Sinistra). Eque imposte fiscali: comunali, provinciali, regionali, statali.

8) Trasformazione del credito cartaceo in contante: libera circolazione dell'iva nel sistema creditizio, ossia nelle negoziazioni bancarie non devono essere applicati gli interessi di sconto sull'iva, sanando così una palese ingiustizia e **praticamente senza costi per le banche.**

9) Società nome collettivo, ditte individuali e garanzia del credito: costoro non devono più garantire i loro debiti in modo solidale e illimitato e con gli averi personali, ma col capitale sociale o patrimonio aziendale, come per le Srl con 20 milioni e 200 per le Spa, minimi fermi da oltre 30 anni, andrebbero adeguati al volume d'affari. In Italia, contro la Costituzione, si tutela il capitale e non il lavoro e il credito, si sa come finiscono i fallimenti, concordati, amministrazioni controllate di Srl e Spa e liquidazioni delle Snc: in una grande abbuffata a spese dei titolari e dei loro creditori.

10) Esenzioni Iva per servizi e produzioni al pubblico, associazioni senza lucro e forze politiche, con questo semplice intervento legislativo diminuirebbero e di molto l'evasione e la corruzione .

11) Concordati preventivi o controllati, liquidazioni, fallimenti, durata e regole delle procedure: entro 1 anno per le prime tre ipotesi e 3 anni per la quarta; i curatori devono essere controllati da 1 socio della stessa ditta, da 1 creditore per ogni categoria di crediti o dai loro delegati e a rotazione semestrale, soprattutto da 1 ufficiale competente della Guardia di Finanza.

PARTE II ECONOMIA PROPRIA E SUA GESTIONE.

Art. 6. Mezzi economici e politici: tutti quelli legali e ritenuti idonei allo scopo, è evidente che se s'intende pubblicizzare efficacemente l'ambizioso progetto della nuova ideologia politica e di vita, rappresentata da "POTERE CIVICO-UCI", serve un ottimo piano di reperimento fondi e una valida gestione delle proprie risorse interne ed esterne.

A) ENTRATE.

Ad esempio: tesseramento gestito dove esso avviene; offerte gratuite di candidati, aderenti, simpaticizzanti e attivisti (questi hanno il diritto di vedersi rimborsate, appena possibile, solo le spese sostenute per e da coloro che assumeranno una carica pubblica retribuita); versamenti dei propri eletti e/o nominati nelle Istituzioni, N.B.=pari al 30% sui loro emolumenti e gettoni al netto delle imposte (da indicare nell'atto notarile di candidatura, art. 38); finanziamenti a rimborso senza o con interessi dallo 0,5 all'1% superiori ai Bot.; sovvenzioni previste dalle leggi in favore delle associazioni; rimborsi elettorali ed eventuali donazioni o lasciti.

Criteri di ripartizione delle risorse economiche e della collaborazione interna sono basate sulle regole delle società di capitali e sui concetti di sussidiarietà e solidarietà reciproche e pattuite.

Suddivisione delle entrate pubbliche, principalmente quelle dei rimborsi elettorali, che vanno depositate interamente, come da legge elettorale, sul conto corrente della segreteria nazionale, la quale ne destina il 20% ad un fondo di solidarietà (a rimborso e senza interessi, quale garanzia del buon uso delle stesse e del loro riutilizzo), da distribuire, entro 6 mesi dal ricevimento della richiesta, nelle zone con più di 50.000 abitanti, che non siano riuscite a partecipare a delle elezioni, non abbiano avuto eletti o siano ancora prive di organizzazione politica territoriale; il 31% viene trattenuto dal nazionale, l'altro 49% va diviso a livello regionale il 20%, provinciale 15% e comunale 14%; tutto ciò deve essere fatto pure per gli importi versati dagli eletti e dai nominati.

B) USCITE.

Autonomia finanziaria annua a salire, ovviamente se vi sono le disponibilità economiche: ognuno dei vari segretari, vicesegretari e fiduciari in carica deve venire dotato di un proprio budget, a partire da £.500.000 per i municipali dei Comuni fino a 25.000 residenti; indi £.1.000.000 per i municipali, provinciali e regionali dei Comuni, Province e Regioni fino a 150.000 abitanti; £.1.500.000 per quelli fino a 500.000 cittadini; £.2.000.000 per quelli fino a 1.000.000 di residenti; £.2.500.000 per quelli fino a 2.000.000 di abitanti; £.3.000.000 per quelli superiori e infine £.4.000.000 per il segretario nazionale; però, tutti con l'obbligo di utilizzare tali somme soltanto attraverso l'emissione di assegni sempre riguardanti una o più fatture, anche di beni mobili, scontrini fiscali e/o contabili tutte intestate esclusivamente a Potere Civico-Uci; per le cifre superiori, dapprima vanno discusse e votate dalla Civica Assemblea di competenza e poi ratificate dal rispettivo Civico Direttivo, tenendo conto che, specialmente nella fase iniziale, si devono usare le risorse economiche locali e solo in particolari casi si può chiedere l'intervento della segreteria nazionale.

Tutte le sedi fisse, i contratti di affitto e/o di acquisto di beni immobili, tutti i depositi valutari e tutti i conti correnti bancari vanno intestati a POTERE CIVICO-UCI, ciascuna operazione va fatta e sottoscritta dal segretario competente e dai suoi 2° vicesegretario tesoriere e 2° fiduciario cassiere, su specifica delega del segretario nazionale. È vietato lasciare nella cassa di qualsiasi sede delle somme superiori a £.400.000, qualora vi fossero delle eccedenze, esse vanno depositate giornalmente in banca dal competente 2° fiduciario cassiere, sull'apposito conto corrente.

Art.7. Penale prevista, per chi non osserva i punti 4), 5), 6) e 7) **art.15+fine 39+40,** una volta eletto o nominato in un incarico, si dichiara indipendente o appartenente ad altro schieramento o forza politica, è il mantenimento dell'obbligo dei versamenti del 30% nei confronti di **Potere Civico-Uci** e previsti all'**art.6,** punto **N.B.=A)Entrate;** a meno che si dimetta o sia revocato dalla carica.

PARTE III

SIMBOLOGIA – EQUILIBRIO DEI POTERI E PATTI STATUTARI.

Art. 8. Simbolo, esso è rappresentato da uno scudo stilizzato tricolore (verde, bianco, rosso), circondato al di sopra dalla scritta POTERE CIVICO e al di sotto dall'acronimo U.C.I., con dietro una croce latina rossa, il tutto su fondo bianco e racchiuso in posizione centrale all'interno di un cerchio.

Localmente è previsto altresì l'utilizzo dei colori e dei simboli contenuti negli stemmi delle Regioni, dei capoluoghi di Provincia e dei Comuni, da inserire all'interno dello scudo stilizzato di POTERE CIVICO-UCI, in sostituzione del tricolore italiano e lasciando inalterato il resto, tutto questo in base a particolari situazioni politico-elettorali del luogo, opportunità da discutere nel direttivo competente e in quello superiore.

Il **Simbolo** è di proprietà del Segretario Nazionale, il quale ne detiene il possesso e l'uso, come da legge elettorale, che egli esplica direttamente per le elezioni politiche italiane ed europee, facendosi accompagnare e coadiuvare nelle operazioni del deposito dei lucidi e delle firme raccolte per le candidature, presso il Ministero degli Interni, da un socio fondatore (o da 3) e da un fiduciario; mentre per le elezioni amministrative lo può delegare ai vari Segretari regionali, provinciali e comunali, consegnando loro i lucidi previsti dalla normativa e le firme raccolte, a loro volta costoro saranno accompagnati e coadiuvati, nella consegna presso le Corti d'Appello e i Tribunali competenti, da un socio fondatore (o da 3) e da un fiduciario.

Il **Simbolo** non è vendibile, può essere invece associato a quello di un'altra forza politica, in una fusione impegnativa a lungo termine, includendolo dentro un cerchio e occupandone lo spazio in modo paritetico, minoritario o viceversa maggioritario nei confronti dell'alleato; oppure affiancato a uno o più simboli che possono rappresentare un'alleanza elettorale limitata o no nel tempo, entrambe le ipotesi sono ammesse dalle leggi sulle votazioni istituzionali; fermo restando il fatto che ogni approvazione deve seguire l'iter previsto dalle norme statutarie di POTERE CIVICO-UCI.

Art. 9. Equilibrio delle Correnti interne e rappresentatività dei Poteri, e Patti Statutari.

I concetti basilari della gestione interna del potere sono la sussidiarietà e la solidarietà pattuita, ciascun appartenente a una corrente o gruppo detentore di compiti e competenze specifiche è portatore di diritti politici, perciò può candidarsi ad essere eletto nelle cariche proprie di POTERE CIVICO-UCI ed anche nelle istituzioni pubbliche, secondo i criteri normati dallo Statuto.

Lo **Statuto** di POTERE CIVICO-UCI è basato sulle regole delle società di capitali ed è fatto per unire, per aggregare, contrariamente a tutti quelli degli altri partiti che servono quasi esclusivamente al divide et impera e ad espellere chi non è disposto a mettere il cervello all'ammasso.

In pratica questo STATUTO rappresenta la forma dello Stato moderno.

Essendo lo **Statuto** di POTERE CIVICO-UCI uno strumento fondamentale forte, di grande coesione, lineare, ben articolato e comprensibile, praticamente è senza rimandi e astrusità, perciò può essere sì modificato, ma con estrema cautela e con la maggioranza dei 3/4 degli aventi diritto.

Lo **Statuto** di POTERE CIVICO-UCI prevede volutamente una propria struttura verticistica (la democrazia è garantita dai criteri interni elettivi e dalla rappresentatività di pensiero; dal libero dibattito, nello scontro di idee e/o di potere, previsto dal voto palese e soprattutto dalla norma che causa la rotazione degli eletti nelle cariche istituzionali e pure in quelle interne, in forza dell'impossibilità di candidarsi nello stesso incarico dopo due mandati, sia in tutti gli enti pubblici e da Consigliere Regionale, sia da Parlamentare a Roma e/o Strasburgo, e dell'assoluto divieto dei doppi incarichi nelle istituzioni pubbliche di ogni ordine e grado. È pure vietata, agli eletti nelle Regioni e nei Parlamenti italiano ed europeo, la nomina di portaborse ai rispettivi coniugi, parenti di 1° grado e affini.

PARTE IV STRUTTURA ESTERNA DI POTERE CIVICO – UCI.

Art. 10. Civica Assemblea Popolare, essa è un'assemblea innovativa, anzi rivoluzionaria, **non è passiva, ma attiva e propositiva**, ovvero può deliberare su qualsiasi problema proposto, da sottoporre al direttivo superiore per essere o no inserito nel programma politico anche generale.

Alla **Civica Assemblea Popolare** possono partecipare tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto almeno 16 anni d'età, che condividano o no la linea economico-politica, etico-filosofico-culturale di POTERE CIVICO-UCI, senza limiti numerici, d'opinione partitica o di parola, l'unica è quella che i rappresentanti di altri partiti sono esclusi dal diritto di voto sugli argomenti trattati.

La **Civica Assemblea Popolare**, di solito, **viene indetta dal segretario provinciale, che la presiede**, accompagnato e coadiuvato da almeno due, massimo quattro persone: il fiduciario, il segretario locale (se esiste già), oppure da un vicesegretario provinciale, quindi ancora da un fiduciario e da un altro vicesegretario provinciale. In ambito Comunale può farlo il segretario municipale del luogo.

Il **Segretario provinciale** o un vicesegretario, ovviamente meglio il primo, **deve essere un buon oratore** in grado di condurre bene il dibattito assembleare; un fiduciario deve assumere l'incarico di verbalizzante, in quanto la verbalizzazione è obbligatoria.

Il **voto deve essere palese ed espresso per alzata di mano** su argomenti propri di POTERE CIVICO-UCI, tratti dal suo programma e dal Giornale o su proposta della **Civica Assemblea Popolare**, la mozione è valida se approvata con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei presenti in sala.

Convocazioni della Civica Assemblea Popolare (con rinfresco finale), scadenze e motivazioni:

A) ogni qual volta lo si ritenga utile, ad esempio: per la difesa di un diritto civico di una singola persona, di una minoranza, di un'azienda, di un'associazione; per la tutela di un bene ambientale, paesaggistico, culturale, artistico; per appoggiare la tesi di un'associazione; come termometro-sondaggio sulla linea politica; indice di gradimento per un'eventuale alleanza con altre forze politiche, se accettare di partecipare a un loro congresso o convegno, oppure se invitarle ai nostri; per saggiare la opportunità o meno di aprire o chiudere una sede locale di POTERE CIVICO-UCI; etc..

B) comunque ogni anno, massimo due e **obbligatoriamente** quando pubblicamente si propongono alla votazione della Civica Assemblea Popolare, presentando le tesi previste e basate sui propri compiti e competenze, gli aspiranti tesserati nella loro tipologia e candidati alle cariche interne e nelle istituzioni, ovvero nella fase pregressuale preparatoria ai Congressi dei vari livelli di POTERE CIVICO-UCI e nei quali saranno poi ratificate dette candidature, con l'approvazione dei loro documenti programmatici discussi e votati in aula dai 2/3 degli aventi diritto al voto e in regola col tipo di tesseramento annuale previsto.

Art.11.Rapporti con le associazioni, nel completo rispetto dei loro fini, obiettivi e Statuti, si devono cercare almeno tre tipi di accordi: **1)** sostegno gratuito dei loro scopi; **2)** diffusione reciproca di tesi, proposte e comunicati stampa; **3)** scambio di aiuti, iscritti e incarichi nelle rispettive organizzazioni, con possibilità di confederarsi e addirittura con firme e diritto di candidature elettorali in POTERE CIVICO-UCI. Il tutto sottoposto a tre condizioni: **I)** che le loro azioni difendano dei diritti umani, non disgiunti dai doveri; **II)** che le convenzioni siano ratificate dalle norme del presente Statuto; **III)** che i contratti di firme e candidature (punto 3) vengano sottoscritti presso un notaio. I tesserati a POTERE CIVICO-UCI, a titolo personale, possono iscriversi a delle associazioni se esse rappresentano dei diritti ed interessi non in contrasto con lo Statuto e la linea economico-politica, etico-filosofica di POTERE CIVICO-UCI, altrimenti devono scegliere o l'uno o le altre.

Art.12. Sostenitori e aderenti esterni alla ideologia e filosofia di POTERE CIVICO-UCI, i rapporti con queste persone, sono di competenza del segretario nazionale e possono essere di tipo filosofico-culturale, storico-costituzionale, economico-politico e arrivare perfino alle candidature.

PARTE V STRUTTURA INTERNA E SUOI COMPITI, ONERI E INCARICHI.

Art.13. Civica Assemblea o Comitato Civico Municipale, essa è l'organo territoriale di base (da istituirsi con richiesta al direttivo provinciale e su delega del suo segretario); di norma si riunisce in una sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., possibilmente gratis.

A detta **Assemblea** possono partecipare tutti coloro che, tesserati da almeno un anno, vogliono votare o essere votati nelle cariche interne di partito e in seguito nelle Istituzioni comunali e provinciali, etc., con presentazione di una tesi, in base ai loro compiti e competenze, risulteranno eletti se sarà approvata con voto palese e per alzata di mano dalla 1/2 più 1 degli aventi diritto.

Composizione della Civica Assemblea o Comitato Civico Municipale, essa è formata da minimo 7 (in deroga iniziale 3) a massimo 21 membri, secondo gli abitanti, più 4 supplenti (in deroga iniziale 2), che possono partecipare alle discussioni col diritto di parola, richiesta al segretario municipale, mentre possono avere diritto di voto con delega di un membro effettivo assente.

La **Civica Assemblea o Civico Comitato Municipale** è normalmente convocata e presieduta **dal segretario municipale**, almeno una volta ogni 1-2 mesi, se e quando egli riterrà utile farlo, sempre con un ordine del giorno (O.d.g.) scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), con obbligo di verbalizzare quanto si è discusso e deciso, anche se non si fosse votato, l'assemblea è valida e dichiarata aperta se sono presenti la metà più 1 dei membri effettivi, compresi gli eventuali delegati.

Il segretario municipale, in mancanza del numero legale dovuto all'assenza di 1 o massimo 2 membri effettivi e di deleghe, ma in presenza di 1 o 2 supplenti, deve delegare loro il diritto di voto, se in vece quelli presenti fossero più di due farà fede l'anzianità di tesseramento.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano. Ogni membro effettivo assente può delegare un solo delegato, con una sola delega e quindi un solo voto, massimo previsto di deleghe solamente 3.

Durata in carica della Civica Assemblea o Comitato Civico Municipale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: tutte le amministrative e politiche italiane ed europee.

La **Civica Assemblea o Comitato Civico Municipale**, per particolari problemi, può essere autoconvocata da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze della Civica Assemblea o Comitato Civico Municipale: 1) eleggere i suoi membri effettivi e supplenti e quelli del Civico Direttivo Municipale, che corrispondono alle candidature per le elezioni comunali (il totale dei vicesegretari e fiduciari deve essere pari e identico tra di loro); 2) l'archivio, i libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati dal segretario municipale, dal 1° vicesegretario e dal 1° fiduciario), il proselitismo (3 nuovi per iscritto), la raccolta tessere col ricavato gestito in loco (per gli attivisti possono essere gratuite), i volantini di proposte e referendum propositivi, la raccolta firme per tutte le elezioni; 3) la presentazione dei candidati.

Incarichi: verbalizzante, articolista, cassiere, archivista, insegnante di politica, capo volantinaggi.

Art. 14. Il membro supplente può essere un tesserato non membro effettivo o un osservatore indipendente eletto nelle Istituzioni; un coadiuvante tecnico o un simpatizzante, oppure un Consigliere Istituzionale di altra forza politica che si tessera e si dichiara pubblicamente di Potere Civico-Uci.

Art. 15. Decadimento automatico dei singoli partecipanti ai vari livelli di Potere Civico-Uci:

1) tre assenze ingiustificate alle riunioni e mancato rinnovo della tessera per 1 anno; 2) dimissioni irrevocabili; 3) premorienza; 4) fedina penale-psichica sporca; 5) arresto per reati contro la persona e il patrimonio; 6) mancato impegno scritto; 7) tradimento della linea politica di Potere Civico-Uci (per i punti 4-5-6-7, con pagamento della penale prevista, art.7+6+fine 39+40); 8) alla fine del loro secondo mandato nelle Istituzioni, con le cariche di Sindaco, Assessore e in tutti i gradi superiori.

Art. 16. Civico Direttivo o Governo Municipale, esso è formato da minimo 3 a massimo 11 membri effettivi e 2 supplenti, in base agli abitanti, tutti eletti dalla **Civica Assemblea Municipale**, secondo i loro compiti e competenze, che devono essere simili o migliori di quelle degli assessorati comunali, per rappresentare meglio i cittadini; di norma è convocato e presieduto dal segretario municipale, 1 volta al mese o quando necessario, sempre con apposito O.D.G. scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), verbalizzando obbligatoriamente tutto quanto deciso e discusso, anche se non si fosse votato, le riunioni sono dichiarate valide se sono presenti la metà più 1 dei componenti, compreso 1 solo supplente con 1 sola delega. Nel caso che esso voglia dotarsi di una propria sede, deve essere in grado di mantenerla e solo dopo averne ottenuto il permesso dal Civico Direttivo Provinciale.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano, nessuna delega. Nello stesso gruppo se vi fossero dei parenti non possono votare per l'elezione dei loro vertici e inoltre non possono correre per lo stesso incarico, sia di partito che nelle Istituzioni.

Durata in carica del Civico Direttivo o Governo Municipale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali, regionali, politiche italiane o europee.

Il **Civico Direttivo o Governo Municipale**, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocato da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze del Civico Direttivo o Governo Municipale: tenuta dell'archivio, dei libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati, il I dal segretario provinciale, da quello municipale e dal suo 1°fiduciario, il II anche dal suo 1°vicesegretario), liste delle candidature per le Comunali, raccolta firme per qualsiasi elezione, presentazione di propri nominativi agli organi competenti interni, affinché vengano candidati a cariche superiori, **controllo del sindaco e assessori.**

Art.17. Il Segretario/a Municipale, suoi compiti e competenze:1) è il responsabile politico Comunale; 2) è anche il segretario amministrativo ad interim, delegando la carica di cassiere al suo 2°fiduciario e al suo 2°vicesegretario quella di tesoriere, incaricando un commercialista esterno del controllo semestrale o annuale della gestione economica generale, con relazioni scritte da elencare in tutti i gradi d'assemblea e nei bilanci di legge, nel caso di finanziamenti pubblici tale funzione sarà ricoperta da un revisore dei conti, se e quando saranno assunti dei dipendenti, si dovranno mettere subito in regola e a libro paga; 3) su delega del segretario nazionale o di un suo delegato, è il gestore e il garante, coadiuvato e accompagnato da 1 o 2 vicesegretari e 1 o 2 fiduciari (secondo gli abitanti), del deposito delle candidature e firme raccolte, presso il competente Tribunale, per qualsiasi campagna elettorale, e nei confronti del Civico Direttivo Provinciale; 4) è il conduttore di tutte le trattative, consultazioni, dibattiti e riunioni Comunali, con i cittadini, le associazioni e forze politiche, sempre accompagnato da 2 o 4 membri del suo Civico Direttivo Municipale; 5) è il presidente della Civica Assemblea Municipale e del Civico Direttivo Municipale, può indire e presiedere la Civica Assemblea Popolare locale, con delega del segretario nazionale o di un segretario regionale o provinciale delegato; 6) è membro di diritto del Civico Congresso Provinciale; -se è segretario municipale di Capoluogo di Provincia partecipa di diritto anche al Civico Congresso Regionale; -se lo è di Capoluogo di Regione fa parte pure di diritto del Civico Congresso Nazionale; 7) se possibile, deve venire assistito da 1 giurista; 8) deve saper fare perlomeno il Sindaco o l'Assessore.

Art.18. Il 1°Vicesegretario/a Municipale, coadiuvato dal 2°e 3°vicesegretario, verbalizza ed è l'alter ego del segretario, su sua delega o senza in caso d'impedimento, assenza, dimissioni, premorienza o decadenza, ne diventa il facente veci a tutti gli effetti e perciò votante al Civico Congresso Provinciale ed eventualmente agli altri 2 tipi di Congressi, se confermato dal segretario nazionale.

Art.19. Il 1°Fiduciario/a Municipale, coadiuvato dal 2°e 3°fiduciario, è il garante dello Statuto e dell'economia locale, e se delegato è votante al Civico Congresso Provinciale ed eventualmente agli altri 2. Con il 1°vicesegretario, di cui può essere a sua volta il facente veci, sottoscrive i verbali e i saldi contabili mensili o trimestrali, prima della firma del segretario municipale.

Art. 20. I Soci fondatori, di ogni zona, nominano al loro interno i propri primi segretari e vertici.

Art. 21. Civico Congresso Provinciale, esso è formato dai segretari municipali della Provincia e dal Civico Direttivo Provinciale, in caso d'impedimento da un loro sostituto, tutti tesserati da almeno 1 anno; tutti coloro che vogliono essere votati per le cariche della Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale, in base ai loro compiti e competenze, per avere la fiducia devono presentare una tesi su quello che hanno fatto e che intendono fare, risulteranno eletti se verrà approvata, con voto palese e per alzata di mano, dalla maggioranza qualificata di 2/3 dei presenti in aula.

Il Civico Congresso Provinciale si deve riunire in una struttura pubblica possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., normalmente è convocato con un Odg e presieduto dal segretario regionale, coadiuvato dal suo 1° vicesegretario verbalizzante, su delega del segretario nazionale, il quale in particolari situazioni si riserva di presiederlo personalmente.

Durata in carica del Civico Congresso Provinciale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali e regionali, politiche italiane ed europee.

Art. 22. Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale, essa è formata da un minimo di 7 (in deroga iniziale di 3) a un massimo di 21 membri effettivi, secondo gli abitanti e i collegi, più 4 membri supplenti (in deroga iniziale di 2), che possono partecipare alle discussioni col diritto di parola, richiesta al segretario provinciale, mentre possono avere diritto di voto come delegati.

La Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale si deve riunire in una struttura pubblica, possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., essa è normalmente convocata e presieduta dal segretario provinciale, almeno una volta ogni 1- 2 mesi, se e quando egli riterrà utile farlo, sempre con un ordine del giorno (O.d.g.) scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), facendo verbalizzare obbligatoriamente quanto si è discusso e deciso, anche se non fosse stato necessario ricorrere ad alcuna votazione. L'Assemblea è valida e dichiarata aperta se sono presenti la metà più uno dei membri effettivi, compresi gli eventuali delegati.

Il segretario provinciale, nel caso di mancanza del numero legale dovuto all'assenza di 1 o massimo 2 membri effettivi e di deleghe, ma in presenza di 1 o 2 supplenti, deve delegare loro il diritto di voto, se invece i supplenti presenti fossero più di due farà fede l'anzianità di tesseramento.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano. Ogni membro effettivo assente può delegare un solo delegato, con una sola delega e quindi un solo voto, massimo previsto di deleghe solamente 3.

Durata in carica della Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: tutte le amministrative e politiche italiane ed europee.

La Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocata da una maggioranza qualificata dei 2/3 degli effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze della Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale: 1) eleggere i membri del Civico Direttivo o Governo Provinciale, corrispondenti alle candidature per le elezioni nelle Province, se tesserati da 2 anni, i quali per avere la fiducia devono presentare all'Assemblea una tesi su quello che hanno fatto e che intendono fare, in base ai loro compiti e competenze, risulteranno eletti se verrà approvata, con voto palese e per alzata di mano, dalla 1/2 più 1 dei presenti in aula; 2) l'archivio e rassegna stampa, i libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati dal segretario provinciale, dal 1° vicesegretario e dal 1° fiduciario), le riunioni con associazioni e cittadini, il proselitismo (3 nuovi ognuno), la raccolta tessere col ricavato gestito in loco (per gli attivisti possono essere gratuite), la scuola politica, i volantini di proposte e referendum propositivi; 3) la presentazione dei candidati per le elezioni amministrative e politiche, italiane ed europee.

Incarichi: verbalizzante, articolista, cassiere, archivista, insegnante di politica, capo volantinaggi.

Art. 23. Civico Direttivo o Governo Provinciale, esso è formato da minimo 3 a massimo 11 membri effettivi e 2 supplenti, in base agli abitanti, tutti eletti **dalla Civica Assemblea o Parlamentino Provinciale**, secondo i loro compiti e competenze, simili o migliori di quelle degli assessorati provinciali, per rappresentare meglio i cittadini; di norma è convocato e presieduto dal segretario provinciale, 1 volta al mese o quando necessario, sempre con apposito O.D.G. scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), verbalizzando obbligatoriamente tutto quanto deciso e discusso, anche se non si fosse votato, le riunioni sono dichiarate valide se sono presenti la metà più 1 dei componenti, compreso 1 solo supplente con 1 sola delega. Nel caso che esso voglia dotarsi di una propria sede, deve essere in grado di mantenerla e solo dopo averne ottenuto il permesso dal Civico Direttivo Regionale.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano, nessuna delega. Nello stesso gruppo se vi fossero dei parenti non possono votare per l'elezione del loro capo e inoltre non possono correre per lo stesso incarico, sia di partito che nelle Istituzioni.

Durata in carica del Civico Direttivo o Governo Provinciale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali, regionali, politiche italiane o europee. Il Civico Direttivo o Governo Provinciale, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocato da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze del Civico Direttivo o Governo Provinciale: tenuta dell'archivio, dei libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati, il I dal segretario regionale, da quello provinciale e dal suo 1°fiduciario, il II anche dal suo 1°vicesegretario), liste delle candidature per le provinciali, raccolta firme per qualsiasi elezione, presentazione di propri nominativi agli organi competenti interni, affinché vengano candidati a ruoli superiori, controllo cariche negli enti locali.

Art.24. Il Segretario/a Provinciale, compiti e competenze:1)è il responsabile politico provinciale; 2)è anche il segretario amministrativo ad interim, delegando la carica di cassiere al suo 2°fiduciario e al suo 2°vicesegretario quella di tesoriere, incaricando un commercialista esterno del controllo semestrale o annuale dell'economia generale, con relazioni scritte da elencare in tutti i gradi d'assemblea e nei bilanci di legge, nel caso di finanziamenti pubblici tale funzione sarà ricoperta da un revisore dei conti, se e quando saranno assunti dei dipendenti, si dovranno mettere subito in regola e a libro paga; 3) su delega del segretario nazionale o di un suo delegato, è il gestore e il garante, coadiuvato e accompagnato da 1 o 2 vicesegretari e 1 o 2 fiduciari (secondo gli abitanti), del deposito delle candidature e firme raccolte, presso il competente Tribunale, per qualsiasi campagna elettorale, e nei confronti del Civico Direttivo Regionale; 4) è il conduttore di tutte le trattative, consultazioni, dibattiti e riunioni Provinciali, con i cittadini, le associazioni e forze politiche, sempre accompagnato da 2-4 membri del suo Civico Direttivo Provinciale; 5) è presidente delle Civiche Assemblee Provinciale e dei Sindaci e Consiglieri provinciali eletti e del Civico Direttivo Provinciale, può indire e presiedere la Civica Assemblea Popolare di Provincia, su delega del segretario nazionale o del segretario regionale delegato; 6) è di diritto membro del Civico Congresso Provinciale, del Civico Congresso Regionale e del Civico Congresso Nazionale; 7) se possibile, deve venire assistito da 1 giurista; 8) deve saper fare perlomeno il Presidente o Assessore di Provincia.

Art.25. Il 1°Vicesegretario/a Provinciale, coadiuvato dal 2°e 3°vicesegretario, verbalizza ed è l'alter ego del segretario, su sua delega o senza in caso d'impedimento, assenza, dimissioni, premorienza o decadenza, ne diventa il facente veci a tutti gli effetti e perciò votante al Civico Congresso Provinciale ed eventualmente agli altri 2 tipi di Congressi, **se confermato dal segretario nazionale.**

Art.26. Il 1°Fiduciario/a Provinciale, coadiuvato dal 2°e 3°fiduciario, è il garante dello Statuto e della regolare gestione economica provinciale, e se delegato è votante al Civico Congresso Provinciale e agli altri 2. Con il 1°vicesegretario, di cui può diventare a sua volta il facente veci, sottoscrive i verbali e i saldi contabili mensili o trimestrali, prima della firma del segretario provinciale.

Art. 27. Civico Congresso Regionale, esso è formato dai segretari municipali dei Comuni capoluogo, di quelli superiori ai 10.000 abitanti e di quelli provinciali della Regione e dal Civico Direttivo Regionale, in caso d'impedimento da un loro sostituto, tutti tesserati da almeno 1 anno; tutti coloro che vogliono essere votati per le cariche della Civica Assemblea o Parlamentino Regionale, in base ai loro compiti e competenze, per ottenere la fiducia devono presentare una tesi su quello che hanno fatto e che intendono fare, risulteranno eletti se verrà approvata, con voto palese e per alzata di mano, dalla maggioranza qualificata di 2/3 dei presenti in aula.

Il **Civico Congresso Regionale** si deve riunire in una struttura pubblica possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., normalmente è convocato e presieduto dal segretario Nazionale, coadiuvato dal suo 1° vicesegretario nazionale verbalizzante, con funzione di vicepresidente, in modo, che in caso di impedimento del segretario nazionale e su sua delega, possa presiedere il Civico Congresso Regionale, altri coadiuvanti del segretario nazionale: sia il suo 2° vicesegretario nazionale (eventuale verbalizzante), sia i suoi due fiduciari nazionali.

Durata in carica del Civico Congresso Regionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali e regionali, politiche italiane ed europee.

Art.28. Civica Assemblea o Parlamentino Regionale, essa è formata da un minimo di 7 (in deroga iniziale di 3) a un massimo di 21 membri effettivi, secondo gli abitanti e i collegi, più 4 supplenti (in deroga iniziale di 2), che possono partecipare alle discussioni col diritto di parola, richiesta al segretario regionale, mentre possono avere diritto di voto come delegati.

La **Civica Assemblea o Parlamentino Regionale** si deve riunire in una struttura pubblica, possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., essa è normalmente convocata e presieduta dal segretario regionale, almeno una volta ogni 1-2 mesi, se e quando egli riterrà utile farlo, sempre con un ordine del giorno (O.d.g.) scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), facendo verbalizzare obbligatoriamente quanto si è discusso e deciso, anche se non fosse stato necessario ricorrere ad alcuna votazione. L'Assemblea è valida e dichiarata aperta se sono presenti la metà più uno dei membri effettivi, compresi gli eventuali delegati.

Il segretario regionale, nel caso di mancanza del numero legale dovuto all'assenza di 1 o massimo 2 membri effettivi e di deleghe, ma in presenza di 1 o 2 supplenti, deve delegare loro il diritto di voto, se invece i supplenti presenti fossero più di due farà fede l'anzianità di tesseramento.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano. Ogni membro effettivo assente può delegare un solo delegato, con una sola delega e quindi un solo voto, massimo previsto di deleghe solamente 3.

Durata in carica della Civica Assemblea o Parlamentino Regionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento:5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: tutte le amministrative e le politiche italiane ed europee.

La **Civica Assemblea o Parlamentino Regionale**, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocata da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze della Civica Assemblea o Parlamentino Regionale: 1) eleggere i membri del Civico Direttivo o Governo Regionale, corrispondenti alle candidature per le elezioni nella Regione, se tesserati da 2 anni, i quali per avere la fiducia devono presentare all'Assemblea una tesi su quello che hanno fatto e che intendono fare, in base ai loro compiti e competenze, risulteranno eletti se verrà approvata, con voto palese e per alzata di mano, dalla 1/2 più 1 dei presenti in aula; 2) l'archivio e rassegna stampa, i libri entrate e uscite e dei verbali d'assemblea (vidimati dal segretario regionale, dal 1° vicesegretario e dal 1° fiduciario), le riunioni con le associazioni e cittadini, il proselitismo (3 nuovi ognuno), la raccolta delle tessere col ricavato gestito in loco (per gli attivisti possono essere gratuite), la scuola politica, i volantini di proposte e referendum propositivi; 3) la presentazione dei candidati per le elezioni regionali e politiche, italiane ed europee.

Incarichi: verbalizzante, articolista, cassiere, archivista, insegnante di politica, capo volantiniaggi.

Art.29. Civico Direttivo o Governo Regionale, esso è formato da minimo 3 a massimo 13 membri effettivi e 2 supplenti, in base agli abitanti, tutti eletti **dalla Civica Assemblea o Parlamentino Regionale**, secondo **i loro compiti e competenze**, simili o migliori di quelle degli assessorati regionali, per rappresentare meglio i cittadini; di norma è convocato e presieduto dal segretario regionale, 1 volta al mese o quando necessario, sempre con apposito O.D.G. scritto (1 copia a tutti e 1 agli atti), verbalizzando obbligatoriamente tutto quanto deciso e discusso, anche se non si fosse votato, le riunioni sono dichiarate valide se sono presenti la metà più 1 dei componenti, compreso 1 solo supplente con 1 sola delega. Nel caso che esso voglia dotarsi di una propria sede, deve essere in grado di mantenerla e solo dopo averne ottenuto il permesso dal Civico Direttivo Nazionale.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano, nessuna delega. Nello stesso gruppo se vi fossero dei parenti non possono votare per l'elezione del loro capo e inoltre non possono correre per lo stesso incarico, sia di partito che nelle Istituzioni.

Durata in carica del Civico Direttivo o Governo Regionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali, regionali, politiche italiane o europee. Il Civico Direttivo o Governo Regionale, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocato da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze del Civico Direttivo o Governo Regionale: tenuta dell'archivio, dei libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati, il I dal segretario nazionale, da quello regionale e dal suo 1°fiduciario, il II anche dal suo 1°vicesegretario), liste delle candidature alle regionali, raccolta firme per qualsiasi elezione, presentazione di propri nominativi agli organi competenti interni, affinché vengano candidati a cariche superiori, controllo portaborse e assistenti.

Art. 30. Il Segretario/a Regionale, compiti e competenze: 1) è il responsabile politico regionale; 2) è anche il segretario amministrativo ad interim, delegando la carica di cassiere al suo 2°fiduciario e al suo 2°vicesegretario quella di tesoriere, incaricando un commercialista esterno del controllo semestrale o annuale dell'economia generale, con relazioni scritte da elencare in tutti i gradi d'assemblea e nei bilanci di legge, nel caso di finanziamenti pubblici tale funzione sarà ricoperta da un revisore dei conti, se e quando saranno assunti dei dipendenti, si dovranno mettere subito in regola e a libro paga; 3) su delega del segretario nazionale o di un suo delegato, è il gestore e il garante, coadiuvato e accompagnato da 1 o 2 vicesegretari e 1 o 2 fiduciari (secondo gli abitanti), del deposito delle candidature e firme raccolte, presso il competente Tribunale, per qualsiasi campagna elettorale, e nei confronti del Civico Direttivo Nazionale; 4) è il conduttore di tutte le trattative, consultazioni, dibattiti e riunioni Regionali, con i cittadini, le associazioni e forze politiche, sempre accompagnato da 2-4 membri del suo Civico Direttivo Regionale; 5) è il presidente delle Civica Assemblea o Parlamento Regionale, lo è pure di quella dei Presidenti di Provincia e dei Consiglieri regionali eletti, e del Civico Direttivo o Governo Regionale, può indire e presiedere la Civica Assemblea Popolare di Regione, su delega del segretario nazionale; 6) è di diritto membro del Civico Congresso Regionale e del Civico Congresso Nazionale; 7) se possibile, la sua azione deve venire assistita da 1 giurista; 8) deve saper fare perlomeno il Presidente o Assessore di Regione.

Art.31. Il 1°Vicesegretario/a Regionale, coadiuvato dal 2°-3°-4°vicesegretario, verbalizza ed è l'alter ego del segretario, su sua delega o senza in caso d'impedimento, assenza, dimissioni, premorienza o decadenza, ne diventa il facente veci a tutti gli effetti e perciò votante al Civico Congresso Regionale ed eventualmente agli altri 2 tipi di Congressi, **se confermato dal segretario nazionale.**

Art.32. Il 1°Fiduciario/a Regionale, coadiuvato dal 2°-3°-4°fiduciario, è il garante dello Statuto e della regolare gestione economica regionale, e se delegato è votante al Civico Congresso Regionale e agli altri 2. Con il 1°vicesegretario, di cui può diventare a sua volta il facente veci, sottoscrive i verbali e i saldi contabili mensili o trimestrali, prima della firma del segretario regionale.

Art. 33. Civico Congresso Nazionale, esso è formato dai segretari municipali dei Comuni Capoluogo di Provincia, da quelli provinciali e regionali di tutte le Regioni o da un loro sostituto, nei casi previsti da un impedimento, tutti tesserati da almeno 1 anno; tutti coloro che vogliono essere votati per le cariche della **Civica Assemblea o Parlamento Nazionale**, in base ai loro compiti e competenze, per ottenere la fiducia devono presentare una tesi su quello che hanno fatto e che intendono fare, risulteranno eletti se verrà approvata, **con voto palese e per alzata di mano o con cartellini colorati**, dalla maggioranza qualificata di 2/3 dei presenti in aula.

Il **Civico Congresso Nazionale** si deve riunire in una struttura pubblica possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, etc., normalmente, oltre alle convocazioni decise dalla segreteria nazionale, esso è convocato nelle scadenze di legge ed è presieduto dal segretario nazionale, coadiuvato dal 1° vicesegretario nazionale, con funzioni di vicepresidente, in modo, che in caso di impedimento del segretario nazionale e su sua delega, possa presiedere il Civico Congresso Nazionale, altri coadiuvanti del segretario nazionale: il 2° vicesegretario e i due fiduciari nazionali.

Durata in carica del Civico Congresso Nazionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative, comunali, provinciali e regionali, politiche italiane ed europee.

Art.34. Civica Assemblea o Parlamento Nazionale, essa è formata da un minimo di 21 (in deroga iniziale di 9) a un massimo di 31 membri effettivi, secondo gli abitanti, più 6 supplenti (in deroga iniziale di 2), che possono partecipare alle discussioni col diritto di parola, richiesta al segretario nazionale, mentre possono avere diritto di voto come delegati.

La **Civica Assemblea o Parlamento Nazionale** si deve riunire in una struttura pubblica, possibilmente gratuita, tipo sala civica o delle associazioni, in un oratorio, etc., essa è normalmente convocata e presieduta dal segretario nazionale, 1-2 volte l'anno, e quando egli riterrà utile farlo, sempre con un ordine del giorno (O.d.g.) scritto (1 copia per tutti e 1 agli atti), facendo verbalizzare obbligatoriamente quanto si è discusso e deciso, anche se non fosse stato necessario ricorrere ad alcuna votazione. **L'Assemblea è valida e dichiarata aperta se sono presenti la metà più uno dei membri effettivi, compresi gli eventuali delegati.**

Il segretario nazionale, nel caso di mancanza del numero legale dovuto all'assenza di 1 o massimo 2 membri effettivi e di deleghe, ma in presenza di 1 o 2 supplenti, deve delegare loro il diritto di voto, se invece i supplenti presenti fossero più di due farà fede l'anzianità di tesseramento.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano. Ogni membro effettivo assente può delegare un solo delegato, con una sola delega e quindi un solo voto, massimo previsto di deleghe solamente 3.

Durata in carica della Civica Assemblea o Parlamento Nazionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: tutte le amministrative e le politiche italiane ed europee.

La **Civica Assemblea o Parlamento Nazionale**, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocata da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, **senza possibilità di delega.**

Compiti e competenze della Civica Assemblea o Parlamento Nazionale: 1) eleggere i membri del Civico Direttivo o Governo Nazionale, corrispondenti alle candidature dei collegi, per le elezioni italiane ed europee, se tesserati da 3 anni, i quali per avere la fiducia devono presentare all'Assemblea una tesi su ciò che hanno fatto e che intendono fare, in base ai loro compiti e competenze, risulteranno eletti se verrà approvata, con voto palese e per alzata di mano, dalla 1/2 più 1 dei presenti in aula; 2) l'archivio e rassegna stampa, i libri entrate-uscite e dei verbali d'assemblea (vidimati dal segretario nazionale, dal 1° vicesegretario e dal 1° fiduciario), le riunioni con le associazioni e cittadini, il proselitismo (3 nuovi ciascuno), la raccolta delle tessere col ricavato gestito in loco (per gli attivisti possono essere gratuite), la scuola politica, i volantini di proposte e referendum propositivi; 3) la presentazione dei candidati per le elezioni politiche, italiane ed europee.

Incarichi: verbalizzante, articolista, cassiere, archivista, insegnante di politica, capo volantinaggi.

Art.35. Civico Direttivo o Governo Nazionale, esso è formato da minimo 3 a massimo 13 membri effettivi e 2 supplenti, in base agli abitanti, tutti eletti **dalla Civica Assemblea o Parlamento Nazionale**, secondo i loro compiti e competenze, simili o migliori di quelle dei parlamentari e ministri, per rappresentare meglio i cittadini; di norma è convocato e presieduto dal segretario nazionale, ogni trimestre o quando necessario, sempre con apposito O.D.G. scritto (1 copia a tutti e 1 agli atti), verbalizzando obbligatoriamente tutto quanto deciso e discusso, anche se non si fosse votato, le riunioni sono dichiarate valide se sono presenti la metà più 1 dei componenti, compreso 1 solo supplente con 1 sola delega. Nel caso che esso voglia dotarsi di una propria sede, deve essere in grado di mantenerla e solo dopo essere stata approvata dallo stesso Civico Direttivo Nazionale.

Diritto di voto: deve essere sempre espresso in modo palese e per alzata di mano, nessuna delega. Nello stesso gruppo se vi fossero dei parenti non possono votare per l'elezione del loro capo e inoltre non possono correre per lo stesso incarico, sia di partito che nelle Istituzioni.

Durata in carica del Civico Direttivo o Governo Nazionale e dei suoi membri, se in regola col tesseramento: 5 anni. Le loro scadenze e rinnovi non devono avvenire mai prima, ma sempre dopo ogni tornata elettorale: amministrative comunali, provinciali, regionali, politiche italiane o europee. Il Civico Direttivo o Governo Nazionale, per particolari e gravi problemi, può essere autoconvocato da una maggioranza qualificata di 2/3 dei membri effettivi, senza possibilità di delega.

Compiti e competenze del Civico Direttivo o Governo Nazionale: tenuta dell'archivio, dei libri entrate-uscite e verbali d'assemblea (vidimati, il I dal segretario nazionale, dal suo 1° vicesegretario e dal suo 1° fiduciario, il II anche dal suo 2° vicesegretario), compilazione dei programmi e liste delle candidature e raccolta firme per le elezioni politiche italiane ed europee, convalida dei nominativi propri o presentati dagli organi competenti interni, affinché vengano candidati o ricandidati agli incarichi di Potere Civico-Uci e nelle Istituzioni, controllo dei portaborse e assistenti.

Art. 36. Il Segretario/a Nazionale, compiti e competenze: 1) è il responsabile politico nazionale; 2) è anche il segretario amministrativo ad interim, delegando la carica di cassiere al suo 2° fiduciario e al suo 2° vicesegretario quella di tesoriere, incaricando un commercialista esterno del controllo semestrale o annuale dell'economia generale, con relazioni scritte da elencare in tutti i gradi d'assemblea e nei bilanci di legge, nel caso di finanziamenti pubblici tale funzione sarà ricoperta da un revisore dei conti, se e quando saranno assunti dei dipendenti, si dovranno mettere subito in regola e a libro paga; 3) è il gestore e il garante, coadiuvato e accompagnato dal 1° e 2° vicesegretari e dal 1° e 2° fiduciari (secondo gli abitanti), del deposito delle candidature e firme raccolte, presso il Ministero degli Interni, per qualsiasi elezione politica, e nei confronti del Civico Direttivo Nazionale; 4) è il conduttore di tutte le trattative, consultazioni, dibattiti e riunioni Nazionali, con i cittadini, le associazioni e forze politiche, sempre accompagnato da 2 membri soci fondatori del suo Civico Direttivo Nazionale; 5) è il presidente della Civica Assemblea o Parlamento Nazionale, lo è pure di quella dei Presidenti di Regione, dei Parlamentari italiani ed europei o congiunte, e del Civico Direttivo o Governo Nazionale, convoca e presiede la Civica Assemblea Popolare Nazionale; 6) è di diritto il Presidente di tutte le Assemblee del presente statuto; 7) se possibile, deve venire assistito da 1 giurista; 8) deve essere in grado perlomeno di gestire un Ministero del Governo italiano.

Art.37. Il 1° Vicesegretario/a Nazionale, coadiuvato dal 2°-3°-4° vicesegretario, verbalizza ed è l'alter ego del segretario, su sua delega o senza in caso d'impedimento, assenza, dimissioni, premorienza o decadenza, ne diventa facente veci a tutti gli effetti, se delegato è votante al Civico Congresso Nazionale ed eventualmente agli altri 2 tipi di Congressi, **se confermato dal segretario nazionale.**

Art.38. Il 1° Fiduciario/a Nazionale, coadiuvato dal 2°-3°-4° fiduciario, è il garante dello Statuto e della regolare gestione economica nazionale, e se delegato è votante al Civico Congresso Nazionale e agli altri 2. Con il 1° vicesegretario, di cui può diventare a sua volta il facente veci, sottoscrive i verbali e i saldi contabili mensili o trimestrali, prima della firma del segretario nazionale.

Art. 39. Controllo interno ed esterno dei vari Organi di Potere Civico-Uci e dei Patti liberamente sottoscritti: nessun culto della personalità; no ai Deus ex machina; tutti utili, nessuno indispensabile; tutto deve funzionare per gruppi, come del resto accade in ogni ganglio della società moderna; tutti i segretari/e e i vertici di ogni Direttivo e di qualsiasi Corrente devono essere rappresentati dalle migliori teste pensanti, ma tutti devono essere ingabbiati, anche se non blindati, difatti devono poter agire in modo razionale, rapido e decisionale, ma strettamente controllati.

Tutti i tesserati aderenti a Potere Civico devono rispettarci e proteggersi l'un l'altro; possono, anzi devono dividersi nei compiti, nel lavoro, potere e cariche, ma non sull'ideologia, sulla linea politica, negli obiettivi contenuti nel presente Statuto e nel più ampio programma generale, entrambi accettati in piena libertà. Per favorirne la compattezza, i segretari di ogni livello devono convocare, davanti a una pizza e a spese di ciascuno, tutti gli aventi diritto delle Civiche Assemblee, ogni 6-12 mesi, e dei Civici Direttivi, ogni 3-6 mesi o quando serve una sospensiva. Le riunioni conviviali, da sempre servono ad appianare o ad attenuare i contrasti e a rafforzare i punti di convergenza.

Potere Civico, oltre che un'ideologia politica e di vita, è un disegno egemone per i nostri e loro figli, per il loro e nostro futuro, minacciati dal crollo dei principi di riferimento, inoltre propone e sostiene la mediazione e la collaborazione tra i 3 ceti sociali, quelli deboli con le corporazioni piccolo-medie e fra questi e i potentati delle caste di privilegio, in funzione sia dell'utile privato che del bene comune superiore; perciò, non l'odio, non l'amore, che erano e sono le maschere dei poteri, politici, economici, laici e pseudo-religiosi, ma il rispetto dell'essere umano.

Pertanto, non vi è nessun contrasto tra i valori laico-etici o religiosi e quanto propugnato da **Potere Civico**; certo è che, per conciliarli, ci si deve liberare dalle false interpretazioni dell'illuminismo oscurantista giacobino, rivalutarli con quelli di autonomia, legalità, giustizia e tolleranza, con chi è tollerante e non ipòcrita, insiti nella mentalità girondina, luterana e produttiva calvinista e non solo cattolica, rafforzarli con un sano ricupero del senso gratificante e religioso del proprio lavoro, qualunque esso sia e non indirizzato solamente verso il profitto; tutti insieme sono il compendio della nostra millenaria civiltà occidentale europea, purtroppo da oltre un decennio, minata dalla decadenza della Politica, dei Partiti e dei Sindacati, vecchi o legati a vetuste logiche, lontane dai bisogni della gente, così pure dalla crisi delle Istituzioni Pubbliche e, già da tempo, circondata e assediata da gravi pericoli, quali la globalizzazione economica e l'immigrazione clandestina, entrambe forzate, imposte ed estranee alla nostra cultura, e con rischi perfino di estinzione.

Tutti i segretari/e in carica di ogni livello sono la garanzia della supremazia di tutto il progetto e di tutti i partecipanti, tutti li devono sostenere con lealtà, decisione e coerenza, in specie quello nazionale, che è il perno, se egli sale, con lui salgono tutti gli appartenenti a Potere Civico-Uci.

Evidentemente per ragioni logistiche, di tutela, tenuta e coesione dell'intera struttura di Potere Civico, è auspicabile che il primo eletto da parlamentare sia il segretario nazionale, se così fosse, egli deve nominare, come suoi portaborse e assistenti di qualunque grado, i suoi 1° vicesegretario e 1° fiduciario, il 1° e il 2° dei non eletti; se si ottenesse un unico parlamentare o più di uno, sia nelle politiche italiane, sia in quelle europee e in qualsiasi collegio dello Stato e se non fosse il segretario nazionale, l'eletto o gli eletti deve/devono nominare come propri portaborse e assistenti di ogni livello, il segretario nazionale, i suoi 1° vicesegretario e 1° fiduciario, il 1° e il 2° dei non eletti, il 1° vicesegretario del/degli eletti e così via; tale regola vale pure per ogni carica elettiva e/o incarico di nomina, che abbia portaborse, commissari, dirigenti e/o possano servire assistenti di tutti i tipi.

Art. 40. Atti Notarili e Patti Statutari da sottoscrivere dai candidati e dai possibili nominati:

al momento della presentazione di candidatura o di nomina, ogni aspirante deve versare una somma da £.500.000 a £.5.000.000 al Civico Direttivo di competenza, per i costi generali di segreteria, secondo il tipo di carica e possibilità di ottenerla; se eletto o nominato, verserà il 30% dei suoi emolumenti, gettoni o stipendi al netto d'imposte (e come art.6), pur se non onorasse i patti (artt.6,7 e punti 4-5-6-7, art.15) e altro 30% sulle reciproche nomine di protezione (ultimo paragrafo art.39).

Queste ultime 4 righe non vanno stampate.

Dopo 2 mandati da segretario o membro di direttivi di Potere Civico-Uci, se eletti a cariche da Assessore, Sindaco, simili o più alte nelle Istituzioni, nessuno può ricandidarsi per gli stessi incarichi; saranno i fatti politici compiuti a meritar loro un'altra candidatura nelle Istituzioni e in Potere Civico-Uci, in un incarico diverso dai primi 2 già ottenuti o ne avranno uno onorifico a vita.